

Dalla Segreteria Nazionale

Il SIAP dalla parte dei colleghi *Sentenza storica*

Confermata la concretezza e la coerenza dell'azione del SIAP: sempre in difesa del lavoro dei poliziotti e dei loro diritti. La sentenza storica del Tribunale di Torino ha riconosciuto la legittimità dell'azione della Segreteria Provinciale SIAP di Torino, per competenza territoriale e politica, che da subito, utilizzando tutti gli strumenti disposti dalla legge, si è schierata dalla parte dei colleghi, costituendosi parte civile nel processo. Il SIAP c'è sempre e lo ha dimostrato.



Nella foto i pacifici manifestanti

***DECISIONE STORICA
nel processo ai 53 no
tav, il SIAP ed i colleghi
da noi assistiti devono
essere risarciti!***

Accogliamo la notizia con grandissima soddisfazione: è finito con quarantasette condanne per gli assalti al cantiere Tav di Chiomonte il processo terminato ieri con la lettura della sentenza. I giudici del tribunale di Torino hanno inflitto 145 anni e 7 mesi di reclusione, con pene che oscillano tra i 250 euro di multa e i 4 anni e 6 mesi di reclusione.

E' consistente la provvisoria che i condannati dovranno versare alle parti civili: oltre 142 mila euro. L'elenco è lungo. Ci sono, ovviamente, i poliziotti rimasti feriti durante le due operazioni di val di Susa (a loro andranno 42 mila euro) ed anche il **SIAP** di cui era stata riconosciuta la legittimità ad essere parte civile nel processo. E' l'ulteriore conferma della veridicità delle denunce del SIAP a partire già dal 27 giugno 2011. Il nostro primo ringraziamento va al nostro pool di avvocati che ha assistito GRATUITAMENTE i nostri iscritti in quanto, con coraggio, ha deciso di sostenere la nostra ipotesi dimostrando, nel contempo, grande professionalità e capacità nell'approntare l'ingente documentazione che ha retto a tutte le eccezioni.

Non dimentichiamo, e ringraziamo per questo, l'efficienza e le grandissime capacità di tutti i colleghi della Digos che, nonostante le strumentali dichiarazioni di comodo degli avvocati no tav, hanno approntato una ingente e puntuale documentazione tecnica capace di dimostrare oltre ogni dubbio le singole responsabilità penali degli imputati.

Il SIAP non cercava vendette ma giustizia, quella giustizia che secondo noi doveva essere richiesta *in primis* dal Ministero dell'Interno per le sue donne e uomini umiliati e feriti e per gli ingenti danni materiali a mezzi ed equipaggiamenti. I poliziotti non sono comunque soli, Il SIAP c'è sempre ed ha dimostrato, ancora una volta, le capacità necessarie per agire a tutela della loro dignità professionale e personale.

Torino, 28 gennaio 2015